

quelle bande contra Ruberto di la Marchia e duca di Geler et faria 3000 pedoni presto. Li ha risposto non voler andar per esser soi amicissimi. Pertanto avisa, si tien il Re vadi in Fiandra in persona per aver danari e tornar in Italia. Scrive, a di 22 di questo, l'orator di Franza ave lettere dil suo Re in sua justification. Come de Ruberto de la Marchia e duca di Geler non se impazava, ma voleva tenir l'alianza con questa Maestà; ma dil principe di Navara, che 'l teniva fusse partito per andar dal suo avo monsignor di Libret per aver danari per la dota di la sorela maridà nel ducha di Lucenburg; ma quando el volesse tuor l'impresa di recuperar il suo regno, li daria ogni favor, perchè per li capitoli il Re è ubbligato non dargelo, *tamen* mai ge l' ha voluto render, poichè 'l dia aver ducati 200 milia per il censo dil reame di Napoli che 'l tien a ducati 50 milia a l'anno justa li capitoli tra loro, e questi lo li vol ad ogni modo. *Unde* dito ambasiador parlò a Chievers di questo; dal qual non ha 'uto risposta. Et Zuan Ainarid secretario, ozi, hessendo con esso nostro Orator a l' officio, li vene a dir indusiase a spazar in Franza, poi doman li fariano risposta. Ha scritto *etiam* il Re a li Electori in justification di le juste querele fate contra di lui per la Cesarea Maestà in sua justification, afirmando non vol contra l' Imperio alcuna cosa, ma ben li sia mantenuti li capitoli conclusi tra loro; et che li Electori hanno auto piacer aver tal lettere; ma non erano il reverendissimo Coloniense, ni il conte Palatino andati fuora a certe loro devotione: sariano *post* doman di li. Scrive, l'Infante è mia 50 lontano; sarà qui doman. Et scrive dil zonzer di do oratori dil re di Hongaria zonti Domenega, tra li qual è uno di Azelinis, fo *alias* orator qui; li andono contra assa' persone. Vieneno per ultimar li matrimonii, et che a madama Anna li sia consignà il possesso di stati promesso darli, et *hoc facto* menerano con loro la sorella di questo Re nel suo Re maridata. Li visiterà et saperà qualesa più.

84

Dil dito, di 4 April, hore 3 di note, ivi. Come, non hessendo partita la posta per Italia, scrive, l'orator dil re Christianissimo, volendo expedir in Franza, questi li feno saper li risponderiano poi disnar; *tamen* nulla feno, e li mandono a dir aspetavano una risposta di l' orator di questo Re, è in Franza. Hor a la fine li risposeno voler contentar la Christianissima Maestà, et che voriano abocharsi insieme. Ezzo orator li disse, volendo pagar li danari dia pagar questa Maestà et observar li capitoli e non danizar li confederati dil Re, non achadeva altro abocharsi. Hor li deno licentia spazasse in Franza, e

cussi spaza, et spaza con colera. Si tien, questo Re habi scritto al re d' Ingaltera, et aspetava risposta, dolendosi di Ruberto di la Marchia e duca di Geler e dil principe di Navara etc. Et ha spazà a' sguizari 2 oratori, uno aleman et uno fiamengo, per veder di averli da la soa et obtenir si fazi una dieta per la Cesarea Maestà; e ha inteso portano con loro danari per dar a li capi. Scrive, l' Infante zonze terzo zorno qui, fo molto honorato da la Cesarea Maestà et Electori e altri signori; loro oratori non fono invidati per causa di le precedentie. Lo visiterà per nome nostro etc.

Di Franza, di l' Orator nostro, da Cona, a di primo April. Come ozi è stà dal Re a San Sera e li comunicò le lettere aute, ringratiando Soa Maestà di la bona mente l' ha verso la Signoria nostra. Rispose non acadeva dir altro questo; è certissimo. E dil mandar dil Griti a Milan, rispose li piaceva. Scrive, li disse esser venutò uno nontio dil marchexe di Brandiburg de li per tratar acordo con la Cesarea Maestà, li ha dito mandì a zurar omaggio per la contea di Fiandra, nè altro achadeva a voler mantener l'alianza se non che quella Maestà voglia mantener li capitoli tra loro conclusi, jurati et sigillati. Et come Soa Maestà avia auto aviso di la dieta, che a la richiesta dil re di Romani di 4000 cavali et 28 milia fanti per venir in Italia, li haveano risposto per hora non li poter darli. Et come quella Maestà, a la richiesta di mandar oratori a' sguizari, *etiam* non li parevano di mandar per nome di l' imperio; sichè non ha potesto obtenir. *Unde* si teniva Soa Maestà ritorneria in Fiandra; altri dice per pasar in Spagna. Scrive, il re Christianissimo mandò da Remoratino uno suo a' sguizari, chiamato l' oficial di la Mason; et perchè questa Maestà era a cavallo per andar a veder corer un cervo, non si potè parlar di altro. La illustrissima Madama e la Serenissima Reina è a Clari, vanno a Paris, poi ritorneranno a trovar la Christianissima Maestà.

84*

Dil dito, di 2, in San Sera. Come il Re doman si parte de li e va a Degiun, vicino a' sguizari, e li aspeterà la Raina e Madama sua madre per andar poi a Lion. Il reverendissimo Gran maestro di Rodi, *noviter* electo da quella religion, ch'è il Prior di Franza, è qui a la corte, l' ha visitado et alegratosi. Il qual ha usà optime parole, e vol esser tutto di la Signoria, et partirà di qui per andar a Rodi, inteso che la sua nave di la religion sia zonta a Niza per montar suso, dove zonto convocherà li priori per far un consulto etc.

Dil Baylo, da Constantinopoli, sier Tomà